



# nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE

Anno XXIX n. 93 III Quadrimestre 2015



## La Pietà di Michelangelo

Dedichiamo questa immagine ai volontari, ai medici, ai sanitari e a tutto il personale dell'Ospedale che si chiama Fatebenefratelli. È il simbolo del loro lavoro, per tanti una scelta di vita.

## Più che mai necessari

Nuove tecnologie, mutamenti continui, diminuzione delle risorse, affollamento, disagi. Le difficoltà dell'ambiente ospedaliero rendono sempre più importante il servizio dei volontari.

[CONTINUA A PAGINA 3](#)

## Vite per gli altri

L'estate che se n'è andata ha portato via tre nostre amiche, fra le più attive della nostra Associazione. Salutiamo Giovanna, Graziella e Vera, persone care, esemplari per noi tutti.

[CONTINUA A PAGINA 8](#)

# La Pietà nell'Ospedale

## Amore, dolore, solidarietà

Un blocco di pietra, due corpi scolpiti insieme in un gesto estremo di affetto. La Madre sorregge il Figlio morto. Un dolore e un amore supremi, riuniti da quell'atto solidale che è l'unica speranza umana.

La Pietà Rondanini è l'ultima e forse la più commovente scultura di Michelangelo. Rimasta nello studio romano fino alla sua morte il 18 febbraio 1564, reca ancora i segni dello scalpello di uno dei maggiori artisti di tutti i tempi.

L'opera è ora esposta in un nuovo, splendido allestimento nel Castello Sforzesco. Con intelligenza e sensibilità, è stato scelto un ambiente di profondo significato simbolico: l'Ospedale Spagnolo del Castello. Un luogo di sofferenza, ma anche di cura e di conforto. In quelle stanze antiche sono stati portati migliaia di feriti, ammalati, appestati, morenti. Al loro posto, quasi cinque secoli dopo, un solo ogget-

to centrale, nel silenzio e nel vuoto: la Pietà di Michelangelo. In essa sono riassunti i sentimenti di tutti quelli che in quel luogo sono stati ricoverati, e ricorda l'impegno di coloro che si sono chinati sui loro giacigli per alleviarne le pene. Parla tuttavia anche a noi, a tutta l'umanità. Lo si vede dai volti turbati dei visitatori che provengono da tutte le parti del mondo, dal silenzioso rispetto di chi osserva e sente le emozioni che promanano da quel blocco di marmo.

La schiena piegata della Madre, le gambe del Figlio che cedono, la fusione dei due corpi, ripetono una verità eterna: chi aiuta è aiutato, chi dà riceve.

### Un tesoro per Milano

È arrivata in treno il 1° novembre 1952. L'acquisto fu deciso dal Sindaco di Milano di allora, Virgilio Ferrari, medico fisiologo, socialista. La guerra perduta,



terminata da appena sette anni, aveva lasciato tremende ferite: distruzioni, povertà violenze, avvilitamento. Quale opera d'arte avrebbe potuto, meglio della Pietà, dare un senso e una speranza alla città in quegli anni?

La statua fu dapprima sistemata nella cappella ducale del Castello, poi trasferita nel 1956 nella sala degli Scarlioni con uno speciale allestimento creato dal famoso studio BBPR degli architetti Banfi, Belgiojoso, Peressutti, Rogers. E dal maggio di quest'anno, la Pietà è ricollocata, sempre al Castello, nella sua nuova sede dell'Ospedale degli Spagnoli, ristrutturata, allestita, illuminata dall'Architetto Michele De Lucchi.

Costruita all'inizio della dominazione spagnola (1535 - 1714), l'infermeria del Castello è coeva della Pietà.



## Una curva tracciata nel marmo

“La sorpresa più grande è vedere l’opera esposta di schiena e dover girare attorno alla statua per ammirarla in tutta la sua meraviglia. La schiena della Madonna è quanto di più espressivo e commovente. Michelangelo ha scolpito questa sofferente figura con una curva tracciata nel marmo che appartiene a tutte le epoche dell’arte, dal Rinascimento all’espressionismo.”

Con queste parole, l’architetto De Lucchi esprime la devozione sapiente con la quale ha realizzato la nuova presentazione della Pietà. Ed è proprio Claudio Salsi, il Direttore dei Musei storici e archeologici, che con un bellissimo, piccolo libro racconta l’avventura del nuovo allestimento e la storia di quest’opera straordinaria. Il lavoro di Salsi, con i contributi di De Lucchi, Giovanni Agosti, e Jacopo Stoppa, è una lettura avvincente e istruttiva che rivela una vicenda bellissima di cultura e umanità alla quale hanno partecipato centinaia di studiosi, di tecnici, di operai, guidati dalla Direzione dei Musei milanesi, dall’Amministrazione comunale e dalla Soprintendenza.



*Michelangelo - La Pietà Rondanini nell'Ospedale Spagnolo del Castello.* A cura di Claudio Salsi, Officina libraria, Milano 2015, euro 8.

## VOLONTARI SEMPRE PIÙ NECESSARI

### Il ricordo di Gianni Bonadonna, medico milanese di grande umanità



*I 18 candidati che hanno iniziato in ottobre il corso di formazione per diventare volontari, troveranno nelle corsie del Fatebenefratelli un tipo di impegno diverso e anche maggiore rispetto ai loro colleghi di un decennio fa. Il Professor Riccardo Vozza, che ha fondato l'Associazione nel 1983, e che ha avuto una lunghissima esperienza medica, l'Ospedale lo vede così.*

“E’ cambiato il modo di curare i malati; la sanità pubblica è in trasformazione e anche l’Associazione deve adattarsi ai tempi nuovi. Più tecnologico e mutevole il lavoro dei sanitari, in un ambiente che cambia a gran velocità con le tensioni e le insicurezze di tutti i periodi di transizione. Per non aggiungere i tagli ai fondi per la sanità che

riducono il personale e lo caricano d’incombenze sempre più complesse e pesanti. Diminuiscono le risorse, mentre crescono le esigenze, le richieste, le emergenze. Situazione contraddittoria e difficile per tutti: per gli amministratori, per i lavoratori, ma soprattutto per chi è malato e vorrebbe essere curato, assistito, incoraggiato, guarito. E anche negli ospedali domina il precariato. I volontari che s’inseriscono in questa grande istituzione devono armarsi di notevoli capacità di adattamento e flessibilità: capire la non facile situazione ambientale, confortare e aiutare i pazienti nelle loro necessità, ma anche collaborare, se richiesti, al lavoro dei sanitari. Infine sostenere l’Associazione nelle sue iniziative pubbliche e di raccolta di fondi. I cambiamenti sono profondi. Il medico si avvale di tecniche diagnostiche e terapeutiche di sorprendente efficacia, costose e non facilmente comprensibili da parte

degli utenti. Aumentano i ticket e sono tanti i pazienti che si rivolgono all’Associazione per essere aiutati.”  
*Riccardo Vozza ricorda Gianni Bonadonna, il grande oncologo milanese mancato pochi mesi fa. Costruttore, insieme ad altri medici famosi, dell’Istituto dei Tumori, negli ultimi vent’anni di vita sperimentò lui stesso una grave malattia.*  
“Il suo lascito estremo fu una testimonianza, quasi una perorazione per una medicina più umana. Che sia sempre sostenuta da scienza e tecnologia, ma che abbia al centro il paziente con tutte le sue esigenze di vita, di sentimenti, di speranza. Quanto sia attuale questo richiamo lo verifica ogni momento in ogni ospedale, chiunque abbia bisogno di qualsiasi cura. Sovraffollamento, attese, personale affannato, pochissimo tempo per visite, spiegazioni, attenzioni, cortesie. In questo ambiente, il volontario è un miracolo, un dono e una risorsa. Gli si chiede tanto, ma anche lui fa quello che può.”

# Riccardo e Lisa Vozza illustrano l'attività sociale



*Festoso appuntamento il 5 ottobre nel Teatrino della Melloni per l'avvio del nuovo anno sociale, il 32°. L'Assemblea si svolge nella ricorrenza di San Francesco per ricordare il figlio di Riccardo fondatore dell'Associazione, morto adolescente per una malattia incurabile. Tantissimi volontari presenti; tutto il gruppo dirigente dell'Associazione; la Dottoressa Marisa Errico, nuova responsabile sanitaria del Fatebenefratelli; Loredana Bigatti, Presidente del Consiglio della zona 4 di Milano; il Dottor Alberto Scanni; il Dottor Marco Tincati del Rotary club Giardini.*

## **Il nostro spirito di servizio**

“L'anno trascorso è stato segnato da un'intensa, ininterrotta assistenza ai malati e alle famiglie, con un costante adeguamento culturale e operativo alle mutevoli esigenze dell'organizzazione ospedaliera e delle domande dei pazienti. Possiamo dire con orgoglio di essere stati in grado di far fronte agli impegni funzionali ed economici con lo spirito di servizio che ha sempre caratterizzato la nostra comunità.”

## **Un ricordo e un impegno**

“Abbiamo vissuto eventi dolorosi: la perdita di persone care e importanti: Vera Tonier, Arrigo Frisoni, Giovanna Tansini e Graziella Vozza. Il miglior modo per ricordarli è quello di dedicare a loro il nostro costante lavoro.”

## **Gli studenti volontari**

“Sono stati 40 i giovani dei licei milanesi che abbiamo avviato e seguito nei reparti del nostro grande ospedale.

Lisa e Riccardo Vozza, la Dottoressa Marisa Errico e il Dottor Andrea Lonati. Marisa Errico è la nuova Direttrice sanitaria del Fatebenefratelli. Felicitazioni e auguri per l'importante incarico da parte di tutta l'Associazione.

Per loro un'esperienza indimenticabile, per noi una speranza e uno stimolo.

Affidiamo questa nostra particolare attività a persone di valore: Anna Maria Pisapia e Loredana Ortolina; con loro collaborerà Theo Mohwinckel.”

# Meritate medaglie

## Un anno di lavoro

286 volontari in 21 reparti del Fatebenefratelli per 35.000 ore, 40 giovani per 1400 ore, 1450 trasporti con 4 autisti e 530 bambini assistiti alla Melloni.



## 30 ANNI DI VOLONTARIATO



## Benvenuta Marisa Errico

“Alla Direzione sanitaria del Fatebenefratelli, la Dottoressa Marisa Errico prenderà il posto del Dottor Giovanni Monza, nominato dirigente nella più grande Unità sanitaria italiana. Alla Dottoressa Errico, che conosciamo e stimiamo per il suo buon lavoro alla Macedonio Melloni, dedichiamo i nostri migliori complimenti e auguri. Un ringraziamento a Giovanni Monza per l’attenzione e la sensibilità con le quali ha seguito il lavoro dell’Associazione all’interno dell’Ospedale.”

## La nuova Segreteria

“Accanto a Cinzia Bianconi, con noi ormai da cinque anni, collabora Silvia Venturi, che sostituisce la nostra cara e affezionata Marilena Tavošchi in pensione da qualche tempo.”

## 20 ANNI



In alto Gabriella Formenti e Angela Rivero insieme al Dottor Alberto Scanni. Qui sopra, Paola Brivio e Daniela Maloberti.

## I PREMI DI FEDELTÀ

### 30 anni

Gabriella Formenti  
Angela Rivero

### 25 anni

Anna Peduzzi  
Carla Vigo

### 20 anni

Carla Bidoglio  
Paola Brivio  
Fernanda Chimenti  
Enrica Gastoldi  
Daniela Maloberti  
Vittoria Vittadini

### 15 anni

Paola Crespi  
Camilla Della Mussia  
Ivana Lodesani  
Brunilde Marcellino  
Loredana Mondoni  
Maria Ponzio  
Angela Testa

### 10 anni

Mitti Cirila  
Teresa Conti  
Michelangelo Gasparotto  
Camilla Guarnieri  
Rosa Lissi  
Gabriella Meconcelli  
Graziella Milesi  
Anna Minelli  
Elena Palloni  
Giovanna Soranzo

### 5 anni

Liana Bertolazzi  
Cinzia Bianconi  
Bruno Colaiezzi  
Elena Fanetti  
Enrica Galli  
Seine Haya Levin  
Luciana Micucci Casati  
Carla Pampolini  
Maria Luisa Pomilio Steiner  
Anna Tosi Gallavresi

## > MERITATE MEDAGLIE

### VOLONTARIE DA 25 ANNI



### PREMIO SPECIALE



Anna Peduzzi e Carla Vigo, 25 anni di volontariato. Marilena Tavoschi riceve il dovuto riconoscimento per il suo lungo lavoro alla segreteria dell'Associazione.

### 15 ANNI



### 10 ANNI

Sopra, da sinistra: Brunilde Marcellino, Ivana Lodesani e Angela Testa. A fianco: Elena Palloni, Rosa Lissi, Teresa Conti, Mitti Cirila, Gabriella Meconcelli.

Da sinistra: Anna Tosi Gallavresi, Enrica Galli, Elena Fanetti, Liana Bertolazzi, Carla Pampolini.



### 5 ANNI

# Alla scuola dell'Ospedale

## Per i giovani un'esperienza senza uguali

Loredana Ortolina e Annamaria Pisapia sono le nuove coordinatrici degli studenti, coadiuvate da Theo Mohwinckel. Un'attività creata da Vera Tonier, che cresce e si consolida anno dopo anno.

"Nel 2015, sono state parecchie decine i ragazzi che abbiamo seguito - spiega Annamaria -, quest'anno allargheremo la nostra proposta a un nuovo Istituto, il Liceo Carducci, oltre al Parini, al Volta e al Leone XIII. Offriamo un'esperienza di volontariato senza uguali. Nell'Ospedale, i ragazzi incontrano l'ansia, la paura, il dolore, ma trovano anche la forza e la speranza. Osservano il lavoro dei medici, l'abilità e la pazienza degli infermieri, l'efficacia delle tecnologie. E soprattutto vengono a contatto con un assortimento completo di umanità: vecchi, bambini, giovani, poveri e ricchi, italiani e stranieri, tutti uguali nella malattia e nella pena."

Gli studenti che hanno scritto queste note adesso sono all'Università o al lavoro. Della loro esperienza rimangono accurate relazioni. Ne riportiamo alcuni brani.

### Francesco, Chirurgia

Momenti formativi, ricchi e vari. Ho imparato a comunicare con tante persone diverse: alcune dure, spigolose, altre semplici, tranquille, dolci. In reparto mi sono liberato da parecchi pregiudizi, ho capito la sofferenza, ho conosciuto storie, avventure, sogni, speranze.

### Maria Elizabeth, Nefrologia

Tutti molto cordiali i pazienti e contenti di vederci. Stando lì, il tempo vola: spesso sono rimasta anche 2 o 3 ore. Penso di continuare anche l'anno prossimo.



Loredana Ortolina, Annamaria Pisapia (foto) e Theo Mohwinckel sono i nuovi coordinatori.

### Marta, Pediatria

Quello che non mi aspettavo era di crescere così profondamente grazie agli incontri in questo reparto. Abbiamo trovato situazioni non facili da capire e da accettare; siamo venuti a contatto con ragazzi che vivevano un'esistenza per noi inimmaginabile. Alcuni ne parlavano con leggerezza e a noi faceva impressione. Altri erano più riservati, timidi, impenetrabili. Senza dubbio proseguirò nel volontariato.

### Martina e Alice, Pronto Soccorso

Compiti molto dinamici: renderci utili per garantire le basilari esigenze degli ammalati, intrattenere i parenti in attesa. L'ambiente favorisce la nostra attività, stimola l'interesse per le condizioni dei pazienti e per i sistemi di cura.

### Sara, Neurochirurgia

Le reazioni degli ammalati sono di due tipi: stanchezza e rassegnazione, oppure ottimismo ed energia. I primi cer-

## Ringraziamenti

### GIUGNO 2015:

Cenami Spada I., Confalonieri R., Contini P., Dugaria I., Fasella Cassinis A., Ferrarella Maggioni L., Galeazzi C., Laganà T., Lazzari A., Lurani E., Schiavi G., Soldo D., Tronci Weymuth A., Zaloum M., Tagliabue G.

### LUGLIO 2015:

Biasci G., Borromeo B., Brusa A., Cuzari M., Fortini S., Gianecchini A., Lechi G., Mella G., Pozzi B., Terzi G., Teti F., Tirelli Bormioli G., Tortora E., Zanaboni G., Ziliani E.

### AGOSTO 2015:

Aletti Bosini M., Castracane A., Cavallari Ambrosi A., De Maestri Colla L., Lo Voi G., Prandoni S., Ucelli Di Nemi P.

### SETTEMBRE 2015:

Baccocchi R., Bigoni S., Castellazzi R., Cibra G., Confalonieri R., Girelli G., Imbrenda M., Miolla Laviola, Perini E., Ruzza S., Taliercio R., Testori R., Vozza L., Zucchelli Omodeo E.

Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative.

- |                     |          |
|---------------------|----------|
| • socio ordinario   | da € 25  |
| • socio sostenitore | da € 60  |
| • socio benemerito  | da € 100 |

### Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23 - 20121 Milano  
tel. 02 63632388 fax 02 63632389  
e-mail: info@assovoza.it  
c.c.p.: 34345207  
codice fiscale: 07590060153  
sito web: www.assovoza.it

### Per versamenti tramite bonifico bancario

Banca Popolare Commercio e Industria - Filiale FBF

Codice IBAN:

IT81 L 05048 01601 000000015977

cano in me la forza che non trovano in loro stessi; i secondi hanno bisogno di qualcuno che sorregga i loro sforzi per sorridere, nonostante tutto.

Ho percepito la morte, e così ho capito quanto vale la vita.

# I nostri addii



## Graziella Cremonini Vozza

La sorella di Riccardo, Valeria e Giorgio è mancata a Parma il 28 luglio verso sera. Ha lasciato un grande rimpianto e un dolore che non passa. Dopo la morte dei genitori, Graziella era diventata la figura centrale della famiglia, per intelligenza, sensibilità e saggezza. I figli Carlandrea e Anna le sono stati vicini sino all'ultimo, insieme alle carissime nipoti, Isabella, Virginia e Maria, una più brava dell'altra. Era gravemente ammalata, ma dopo la morte del marito Aldo aveva come esaurito la voglia di vivere, e difatti un anno dopo l'ha seguito. Per l'Associazione ha fatto moltissimo: ne ha incoraggiato la nascita; ha consigliato e aiutato Riccardo; ha raccolto fondi e oggetti per la vendita; ha sempre partecipato lei stessa al mercatino insieme a Luciana.

Era una donna di valore e di molti interessi: amava la musica, la montagna, la famiglia e tutto quello che le pareva bello e giusto. Schietta e cordiale, aveva un carattere forte e deciso.



## Giovanna Tansini

Non ha mai smesso di lavorare: subito dopo la pensione ha ricominciato come volontaria in Associazione. E per altri vent'anni si è occupata dei mercatini con grande bravura e precisione. Assorta, tenace, rigorosa, in ufficio non si sentiva, ma era sempre lì a organizzare, telefonare, ordinare carte, sistemare oggetti. Senza mai disturbare, senza farsi notare, solo lavorare. Un tesoro.

Addolorato, Raffaele Pasqualotto ha inviato un messaggio affettuoso: *"Cara 'Zia Gio', che brutto scherzo hai fatto! Te ne sei andata in silenzio, senza chiedere niente a nessuno, com'era nel tuo carattere. E non abbiamo neanche potuto salutarti.*

*Grazie per la tua amicizia, per il tuo lavoro di volontaria, per la tua serenità: anche quando tirava brutta aria tu ci calmavi con la tua bontà.*

*Ora sei tornata in compagnia del tuo Ambrogio. E da lassù, insieme, continuate a guardare giù, a chi vi ha voluto bene, a chi in terra avete amato".*



## Vera Tonier

*«E' stata la prima volontaria che ho conosciuto. All'epoca, era su per giù il 2000, si occupava di questo giornale. Curarlo, allora, era una cosa assai complicata, fra tecniche di impaginazione manuali e laboriosi giri di bozze. Ma Vera gli dedicava la stessa graziosa dedizione che ha offerto per anni ai pazienti del suo reparto e più di recente ai giovani. Aveva, come tutti, pensieri e preoccupazioni, e un fortissimo affetto lontano per la sua adorata figlia e per il suo amato nipote, che abitano in Scandinavia.*

*Eppure il suo sorriso dolce e ineffabile era sempre con lei. Si sentiva perfino nella voce, come quando mi ha chiamata, già malata, per dirmi quanto desiderasse partecipare a un incontro con i suoi ragazzi».*

Il ricordo è di Lisa Vozza. Vera è stata in Associazione vent'anni; fondamentale il suo contributo all'organizzazione dei volontari, dei giovani e del giornale. Non la dimenticheremo.

**Condoglianze da parte di tutta l'Associazione per Fernanda Chimenti, che ha perso il marito Dottor Angelo, per anni medico apprezzato al Fatebenefratelli.**

### Il Consiglio

Prof. Riccardo Vozza *Presidente*,  
Annamaria Bossi *Vicepresidente*,  
Francesco Ceruti *Tesoriere*, Paolo  
Borroni, Marilena Rambaldini, Bianca  
Maria Ranzi, Lisa Vozza *Consiglieri*.

### Il Collegio dei revisori

Mario Rotti *Presidente*, Donatella  
Caradonna e Carla Vigo *Revisori  
dei conti*.

nel nome di  
**francesco**

Periodico informativo  
per i volontari e i soci  
dell'Associazione  
Francesco Vozza

Responsabile Giorgio Vozza

In redazione Lisa Vozza

Grafica Laura Caleca

Stampa Arti Grafiche

Meroni srl - Lissone (MB)